

FELISA FRANCISCA ALVEAR PINEDA

nata a Santiago del Cile.

Tutta la mia famiglia, dalla fine del 1975, si è trovata a esiliarsi in Italia, perché perseguitati a morte, dopo il sanguinoso colpo di stato di un mostro, un dittatore.

Sono sposata e ho due figli italiani, cittadini del mondo. Ho sempre lottato per il ritorno della democrazia in Cile, in Argentina, in Brasile, in Perù, in Ecuador, in Colombia, accanto al popolo Palestinese, agli Zapatisti, al popolo Mapuche a quello Curdo... Affianco, sempre, ai maltrattati del mondo.

Presente in piazza per ogni conquista delle lotte italiane, che sono le mie lotte e conquiste, sono un attivista per i diritti umani della Terra e di tutti gli esseri viventi. Quando avevo i figli piccoli, come rappresentante dei genitori, ero nel Consiglio di Istituto, e come presidentessa dell'Associazione genitori alle loro superiori, convinta che bisogna esserci, sempre.

Ho lavorato come educatrice nei quartieri più a rischio di povertà del milanese e in Lombardia.

Sono stata dirigente per 5 anni consecutivi di un Centro Estivo in un quartiere simbolico e storico del milanese, Quarto Oggiaro, trasformando in scuole d'arte i Centri Estivi per dare opportunità a chi durante il resto dell'anno ne viene privato.

Ho lavorato per due anni consecutivi in un progetto artistico nelle scuole e nei quartieri di Crotone, esperienza che mi ha portato alla conoscenza diretta, sia nella città che nella campagna, della bellezza e della precarietà della situazione del sud d'Italia.

I miei spettacoli teatrali sono stati inseriti nelle stagioni del quadro scolastico, nei teatri e nei centri culturali di Milano e di molte altre città del nord d'Italia. Nella cittadina in cui risiedo, Novate Milanese, ho lavorato con progetti scolastici, come Novate in Gioco.

Quest'anno, a Novate, abbiamo portato, di nostra creazione, lo spettacolo "Al Macondo" nella programmazione del Pride 2022.

Per me la politica è una passione che ho espresso in ogni mia creazione attraverso il teatro, la poesia, la danza e la musica. L'arte teatrale, per me è stato ed è un modo per sensibilizzare il mondo, abbiamo danzato alla madre Terra, a tutte le Dee e gli Dei. I politici esistono se sono a contatto e ascoltano la gente, altrimenti non sono tali; i politici dei governi d'oggi non conoscono i nostri problemi. Abbiamo un paese sempre più povero, ci sono sempre più persone che non riescono a curarsi, e dobbiamo arricchirci ma di umanità, di leggi da attuare a favore della maggioranza della popolazione.

IL 18 ottobre 2019 alle ore 10,30 arrivo a Santiago del Cile. In quell'istante uno studente nel metrò, salta il tornello ed entra senza pagare, lo segue una studentessa e in breve si diffonde l'azione e la protesta paralizzando tutta Santiago. C'è stato l'ennesimo aumento del biglietto del metrò. Ero a bocca aperta in aeroporto ad ascoltare le notizie che venivano proiettate sugli schermi, il mio primo pensiero fu: Sì, questo è il mio Cile!

Dovevo restarci un mese, inevitabilmente dopo aver visto un popolo in rivolta mi aggregai, tornai dopo sei mesi, dormì pochissimo, mandavo di notte, dopo essere stata in Plaza de la Dignidad, notizie verso l'Italia, feci anche qualche diretta, partecipai con entusiasmo alla rivolta capeggiata dai giovani. Fu, e c'è ancora, una esperienza straordinaria, che fa rima con rivoluzionaria.

C'è povertà nel mondo, c'è molta ingiustizia, non possiamo girare la testa di fronte a ciò che possiamo cambiare per stare meglio come umanità. Abbiamo bisogno di una rivoluzione globale per salvare il mondo. Le donne si organizzano per rivendicare i loro diritti, i giovani ci stanno tentando con la loro lotta per salvare il pianeta, hanno capito che essere gente semplice ci renderà più felici. Diciamo NO a tutte le guerre che in nome di queste, i nostri politici al governo, ci stanno ammazzando poco alla volta, hanno già iniziato, e non sono soddisfatti, ad imporci gli aumenti ingiustificati come le bollette del gas e della luce. Ci stanno rubando le nostre vite, diciamo NO allo sfruttamento di tutte le donne e di tutti gli uomini. Non vogliamo più che pochi potenti esseri umani continuino a deprecare il pianeta. Basta consumismo sfrenato che ci sta poco alla volta ammazzando insieme al pianeta. Vogliamo una vita degna, con lavoro garantito con educazione e sanità di qualità, con energia pulita, che garantisca

una giustizia equa e una vecchiaia senza paure; ci basta ciò che di buono c'è dentro di noi. Bisogna stare con la gente, per le strade, aprire le nostre case, la nostra vita, a partire dai nostri vicini, scoprire che i problemi dell'altro sono i nostri problemi e vanno risolti insieme perché solo così costruiremo un mondo migliore, pieno di colori e di passione.

Serve gente come noi, onesta e solidale, che dice no alle guerre, come dichiara il programma di Unione Popolare, per difendere e attuare la Costituzione.